



SCUOLA POLITECNICA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE,  
ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE  
TELECOMUNICAZIONI (DITEN)

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA,  
BIOINGEGNERIA, ROBOTICA  
E INGEGNERIA DEI SISTEMI (DIBRIS)

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA,  
ENERGETICA, GESTIONALE  
E DEI TRASPORTI (DIME)

# PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Art. 3 - 4 - 12 -13 D.Lgs. 19 settembre 1994 n.626 e D.M 10/03/98

Relativo agli edifici di:  
via Opera Pia 11 e 11A  
Aggiornato a dicembre 2014



## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>Generalità</b> .....	<b>5</b>
OGGETTO.....	5
DEFINIZIONI.....	5
ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI EDIFICI.....	9
<b>Descrizione del complesso</b> .....	<b>9</b>
EDIFICIO A.....	9
<b>EDIFICIO B</b> .....	<b>10</b>
<b>Sistemi di sicurezza</b> .....	<b>11</b>
EDIFICIO A.....	11
<b>TUTTE LE USCITE DI SICUREZZA SONO DOTATE DI MANIGLIONI ANTIPANICO.</b> .....	<b>12</b>
EDIFICIO B.....	13
<b>L'EDIFICIO NON È DOTATO DI UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI.</b> .....	<b>13</b>
<b>NON SONO PRESENTI IDRANTI</b> .....	<b>13</b>
<b>TUTTE LE USCITE DI SICUREZZA SONO DOTATE DI MANIGLIONI ANTIPANICO.</b> .....	<b>14</b>
<b>Analisi dei livelli di rischio incendio</b> .....	<b>14</b>
<b>PARTE II</b> .....	<b>15</b>
<b>Caratteristiche dell'attività</b> .....	<b>15</b>
STATI OPERATIVI .....	15
<b>SABATO E GIORNI FESTIVI</b> .....	<b>15</b>
<b>Risorse umane per fronteggiare le emergenze</b> .....	<b>16</b>
Ruoli.....	16
Personale addetto alla sicurezza del complesso e sua organizzazione.....	19



<b>Risorse tecniche per fronteggiare le emergenze .....</b>	<b>20</b>
<b>PARTE III.....</b>	<b>21</b>
<b>Procedure per la gestione delle emergenze .....</b>	<b>22</b>
Generalità .....	22
Obbligo di segnalazione di situazioni pericolose.....	22
Emergenze sanitarie gravi .....	22
Anticipazione dello stato di chiusura degli edifici.....	22
Terremoto .....	22
Procedure e istruzioni per il riconoscimento delle emergenze .....	23
<b>FALSO ALLARME: .....</b>	<b>25</b>
<b>EMERGENZA DI GRADO ZERO O FATTO ACCIDENTALE:.....</b>	<b>25</b>
<b>EMERGENZA DI PRIMO GRADO:.....</b>	<b>25</b>
<b>EMERGENZA DI SECONDO GRADO:.....</b>	<b>25</b>
Procedure per la gestione dei falsi allarmi .....	26
Procedure per la gestione delle emergenze di grado 0.....	26
Procedure per la gestione delle emergenze di primo grado .....	26
Procedure per la gestione delle emergenze di secondo grado.....	27
<b>Piano di evacuazione degli edifici.....</b>	<b>30</b>
Definizione e scopo del piano di evacuazione .....	30
Affollamento massimo degli edifici .....	30
Procedure per l'evacuazione degli edifici.....	31
Modalità di evacuazione degli edifici .....	31
Compiti di tutto il personale.....	33
Compiti degli Assistenti all'esodo .....	33
<b>Informazione e formazione del personale .....</b>	<b>34</b>
Informazione e formazione del personale addetto alla sicurezza.....	35
<b>Esercitazioni e prove di allarme.....</b>	<b>37</b>
<b>Aggiornamento e revisione della documentazione .....</b>	<b>37</b>
<b>SCHEDE E ALLEGATI.....</b>	<b>39</b>





## PARTE I

### Generalità

#### OGGETTO

Il presente Piano interessa i palazzi che ospitano il Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e alcuni locali del Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS) e del Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME) siti in via Opera Pia ai civici 11 e 11A.

Per brevità in questo documento l'edificio sito in via Opera Pia 11A sarà indicato come "**Edificio A**" mentre l'altro fabbricato sarà indicato come "**Edificio B**".

#### DEFINIZIONI

##### **Emergenza**

Una generica attività può essere disturbata da eventi che, indipendentemente dalle cause che li hanno generati (interne, esterne, gestionali, fisiche), possono provocare una situazione di emergenza, ossia una situazione critica caratterizzata da una alterazione peggiorativa di tipo impulsivo delle condizioni di rischio rispetto alle condizioni ordinarie.

L'instaurarsi di uno stato di emergenza in genere comporta un aggravio dei rischi per le persone presenti, per l'edificio, per i materiali, per gli impianti e i beni in esso contenuti.

L'entità delle conseguenze connesse a tali eventi dipende dall'efficienza dei sistemi di contenimento predisposti, dalla rapidità dell'intervento di contrasto e dalla preparazione del personale addetto alla sicurezza, ossia dall'efficacia e dalla corretta attuazione del Piano di emergenza.

##### **Piano di emergenza**

Il Piano di emergenza è lo strumento finalizzato ad approntare preventivamente le misure organizzative, operative e conoscitive per conseguire buone capacità di reazione e di autogestione in fase di emergenza.

Il Piano di emergenza ha, nell'ordine, lo scopo di:

- salvaguardare la vita umana;
- tenere sotto controllo lo stato di emergenza;
- minimizzare i danni all'edificio, ai materiali, ai beni ed agli impianti in esso presenti;



- ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile.

### **Tipi di emergenze**

Le emergenze possono essere classificate in relazione alla loro estensione e gravità, nel caso specifico del complesso in esame si possono individuare i seguenti tipi di emergenze:

#### *Emergenze di grado zero o fatti accidentali*

Si considerano emergenze di grado zero o fatti accidentali le situazioni critiche che possono essere affrontate con semplici interventi riparatori o azioni di pronto intervento.

Sono esempi di interventi riparatori il riarmo quadri elettrici, l'apertura di porte bloccate o lo sblocco di un ascensore, le medicazioni di infortuni lievi che non richiedono l'intervento medico.

#### *Emergenze di primo grado*

Sono considerate emergenze di 1° grado quelle derivanti da eventi avversi di lieve entità, localizzati, i cui effetti negativi possono essere affrontati ed eliminati direttamente dal personale mediante l'uso delle attrezzature disponibili in loco (quali, ad esempio, gli estintori portatili e gli idranti).

Sono esempi di emergenze di 1° grado quelle derivanti dall'innesco di piccoli incendi localizzati (estinguibili rapidamente mediante l'uso degli estintori portatili) e da infortuni o malesseri lievi che non richiedono l'intervento medico d'urgenza.

#### *Emergenze di secondo grado*

Si hanno emergenze di 2° grado quando le condizioni critiche derivanti da eventi avversi interessano una zona significativa o hanno un elevato potenziale di danno ossia quando, per gravità e/o vastità, non sono controllabili dal personale mediante l'uso delle attrezzature disponibili in loco e richiedono l'intervento di soccorsi esterni.

Sono esempi di emergenze di 2° grado quelle derivanti da incendi generalizzati in uno o più comparti degli edifici e da emergenze sanitarie (infortuni e malori che richiedono l'intervento medico d'urgenza).

Esse richiedono sempre l'intervento di soccorsi esterni tramite l'attivazione delle procedure di :

- chiamata dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale;
- chiamata di altri Enti e/o Forze dell'Ordine (Presidi Sanitari, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.);
- eventuale evacuazione dell'edificio.



### **Cause delle emergenze**

Gli eventi avversi che danno origine ad una emergenza possono derivare da cause di:

#### *Natura umana*

Le cause di natura umana possono derivare dal comportamento del personale (dipendente o meno) che opera negli edifici o delle persone presenti (errori, negligenze, violazione di divieti, distrazioni, malori, intenzionalità o altro).

#### *Natura tecnica*

Le cause di natura tecnica possono essere fatte risalire all'avaria di strumenti e/o organi di controllo, a difetti di manutenzione e/o costruzione, ad una qualsiasi sorgente di innesco (fiamme libere, scintille, surriscaldamento di cavi elettrici, corto circuiti, elettricità statica, sorgenti di calore o altro).

#### *Natura esterna*

Le cause di natura esterna possono derivare da particolari condizioni ambientali dovute a fattori naturali (maltempo, inondazioni, terremoti ecc.), umani (attentati, manifestazioni, ecc.) o da emergenze territoriali (incendi in edifici limitrofi, fughe di gas dalla rete comunale, ecc.).

### **Il Responsabile dell'Emergenza**

Il Responsabile dell'Emergenza è il *“lavoratore incaricato dell’attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso, e, comunque di gestione dell’emergenza”* nominati dall’Ateneo.

### **Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione**

Coloro che mettono in atto le procedure di emergenza: allarme, spegnimento o contenimento del principio d’incendio, evacuazione dell’edificio ecc.

### **Luogo sicuro**

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall’effetto dell’evento a rischio.



### **Uscita di emergenza**

Passaggio che immette in un luogo sicuro.

### **Via di fuga**

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso verso un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

### **Illuminazione di sicurezza**

Illuminazione che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nelle vie di fuga anche in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

### **Segnaletica di sicurezza**

Cartelli con un sintetico messaggio di sicurezza. Esempio: posizionamento degli estintori, direzione di fuga o comportamenti da tenere.

### **Punto di raccolta**

Luogo sicuro nel quale, in caso di evacuazione, si devono riunire tutti gli utenti della struttura. Tale luogo è individuato con un apposito cartello.



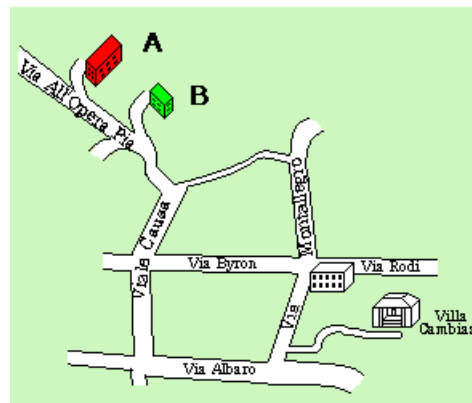


## ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI EDIFICI

Negli edifici **A** e **B** si svolgono attività di didattica e di ricerca. Gli immobili sono sede del DITEN e ospitano alcuni locali dei Dipartimenti **DIBRIS** e **DIME**. Le attività didattiche e di ricerca si svolgono prevalentemente in orario diurno e prevedono lezioni, esercitazioni, studi e sperimentazioni a carattere tecnico-scientifico che possono comportare l'insorgenza di rischi di varia entità.

### Descrizione del complesso

Da un punto di vista spaziale il complesso è organizzato come da figura:



Gli edifici **A** e **B** sono collegati da un breve passaggio pedonale.

#### *Accessibilità al complesso*

Il complesso può essere avvicinato dai mezzi dei VV.F. anche se la strada d'accesso è particolarmente stretta e tortuosa.

#### **EDIFICIO A**

L'edificio è sito a Genova in via all'Opera Pia con accesso principale al numero civico 11A. Sono presenti altri accessi secondari nonché vie di fuga. L'immobile si sviluppa su 6 piani di cui due interrati.

L'edificio è stato costruito all'inizio degli anni '80 e successivamente adeguato alle norme antincendio. La struttura portante è in muratura e ferro, i solai sono in cemento e ferro.



In tabella si riporta l'utilizzo dei locali dell'immobile:

piano	Dipartimento		aule	laboratori	uffici	magazzini e depositi	officine	Locali tecnici	Aree a rischio	Affollamento max
	DITEN	DIBRIS								
-2	x		x	x	x	x		x	x	30
-1	x		x	x		x	x			50
T	x		x	x	x		x	x		150
+1	x			x	x					90
+2	x	x		x	x	x			x	90
+3	x	x		x	x			x		90
										500

### EDIFICIO B

L'edificio è sito a Genova in Via Opera Pia con accesso dal civico 11. L'immobile si sviluppa su 6 piani di cui uno interrato e uno mansardato.

L'edificio non è di proprietà dell'Ateneo. La struttura portante è in muratura e ferro, i solai sono in cemento e ferro.

piano	Dipartimento			aule	laboratori	uffici	magazzini e depositi	officine	Locali tecnici	Aree a rischio	Affollamento max
	DITEN	DIBRIS	DIME								
-1	x	x					x		x		5
T	x			x	x		x		x		150
+1	x					x					40
+2	x		x		x	x					100
+3	x				x	x					40
M	x	x			x	x					30
											365

Ai sensi del D.M. 26 agosto 1992, relativo alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, essendo l'affollamento massimo inferiore o uguale alle 500 unità, entrambi gli edifici sono classificabili di **tipo 2**.

Le piante degli edifici sono riportate negli allegati.



## Sistemi di sicurezza

Gli edifici nel loro complesso sono dotati dei sistemi di sicurezza e delle dotazioni di seguito elencati.

### **EDIFICIO A**

#### *Compartimentazioni*

L'edificio è organizzato in compartimenti antincendio separati da porte tagliafuoco ad ogni piano.

È presente inoltre una compartimentazione verticale corrispondente alla scala d'accesso ai piani.

#### *Impianto fisso di rilevazione*

L'edificio è dotato di un impianto di rilevazione fumi puntiforme con sensori distribuiti e con maggiore concentrazione degli stessi nelle aree a rischio d'incendio medio.

Nei locali adibiti a laboratorio chimico sono installati anche sensori di gas.

#### *Impianto di allarme incendio*

È presente un sistema di allarme acustico sia automatico (collegato al sistema di rilevazione) che manuale, i cui pulsanti di attivazione sono posizionati in prossimità degli accessi e disimpegni come riportato nelle mappe allegate.

#### *Impianti idrici antincendio manuali*

Sono presenti n. **12** idranti dotati di manichette e lancia, distribuiti nell'edificio (vedi mappe allegate). Il rifornimento idrico avviene direttamente dalla rete dell'acquedotto cittadino.

#### *Estintori*

Sono in dotazione n. **29** estintori a polvere distribuiti nell'edificio e n. **18** estintori a CO<sub>2</sub> nei pressi dei quadri elettrici e in prossimità dei laboratori o locali tecnici in cui sono impiegate apparecchiature elettriche (vedi mappe allegate).

#### *Dispositivi ed apparecchiature di intercettazione*

Oltre all'interruttore di intercettazione generale dell'energia elettrica posto presso l'atrio dell'edificio, l'impianto elettrico è dotato di diversi sezionatori situati ai piani (vedi mappe allegate) e nei singoli laboratori.



La valvola del gas metano è ubicata all'esterno dell'edificio come indicato nella mappa allegata.

*Impianto di illuminazione di emergenza*

Un impianto di illuminazione d'emergenza è disposto su tutta l'area dell'edificio.

*Segnaletica di sicurezza*

L'edificio è dotato di segnaletica di sicurezza prevista dalle norme vigenti (decreto legislativo 81/08).

*Dispositivi di sicurezza*

Tutte le uscite di sicurezza sono dotate di maniglioni antipánico.

*Sistemi e dispositivi di comunicazione*

Sono disponibili i seguenti mezzi di comunicazione:

- comunicazioni di emergenza attraverso linee telefoniche interne (telefoni in quasi tutte le stanze);
- oltre 100 apparecchi telefonici interni, distribuiti in quasi tutti i locali, abilitati alle chiamate d'emergenza: Centro Informazioni e Pronto Intervento (V.V.F., Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri).

*Dispositivo Segnale Evacuazione*

È presente una sirena per il segnale di evacuazione.

*Cassette di Pronto Soccorso*

Sono disponibili:

- n. **2** cassette contenenti presidi medicali previsti dall'art.2 D.M. del 28-7-1958.
- n. **4** cassette contenenti presidi medicali previsti dall'art.1 D.M. del 28-7-1958.

La posizione è segnalata nelle mappe e da apposita cartellonistica.

*Armadio di sicurezza per prodotti chimici*

Il laboratorio chimico è dotato di armadio di sicurezza con aspirazione vapori verso l'esterno.

*Armadietto dotazione squadra di emergenza*

Nell'atrio dell'edificio è presente un apposito armadietto, contenente il seguente materiale:

- 3 paia di guanti;
- 3 elmetti;
- 3 coperte antincendio;



- 1 lampada antideflagrante portatile a batteria;
- 1 copia del piano di emergenza.

## **EDIFICIO B**

### *Compartimentazioni*

L'edificio (che ospita attività a basso rischio d'incendio) è organizzato in compartimenti antincendio separati da porte tagliafuoco ad ogni piano.

È presente inoltre una compartimentazione verticale corrispondente alla scala d'accesso ai piani.

### *Impianto fisso di rilevazione*

L'edificio non è dotato di un impianto di rilevazione fumi.

### *Impianto di allarme incendio*

Non è presente un sistema di allarme acustico automatico o manuale.

### *Impianti idrici antincendio manuali*

Non sono presenti idranti.

### *Estintori*

Sono in dotazione n. **16** estintori a polvere distribuiti nell'edificio e n. **6** estintori a CO<sub>2</sub> nei pressi dei quadri elettrici. La centrale elettrica a piano terra è inoltre dotata di estintore a polvere carrellabile da 30 kg. La loro ubicazione è indicata nelle mappe allegate.

### *Dispositivi ed apparecchiatura di intercettazione*

Oltre all'interruttore di intercettazione generale dell'energia elettrica posto presso l'atrio dell'edificio, l'impianto elettrico è dotato di sezionatori situati ai piani e nei singoli laboratori (vedi mappa allegata).

La valvola del gas metano è ubicata all'esterno dell'edificio come indicato nella mappa allegata.

### *Impianto di illuminazione di emergenza*

Un impianto di illuminazione d'emergenza è disposto su tutta l'area dell'edificio.

### *Segnaletica di sicurezza*

L'edificio è dotato di segnaletica di sicurezza prevista dalle norme vigenti (decreto legislativo 81/08).



### *Dispositivi di sicurezza*

Tutte le uscite di sicurezza sono dotate di maniglioni antipánico.

### *Sistemi e dispositivi di comunicazione*

Sono disponibili i seguenti mezzi di comunicazione:

- comunicazioni di emergenza attraverso linee telefoniche interne (telefoni in quasi tutte le stanze);
- oltre 50 apparecchi telefonici interni, distribuiti in quasi tutti i locali, abilitati alle chiamate d'emergenza: Centro Informazioni e Pronto Intervento (V.V.F., Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri).

### *Dispositivo Segnale Evacuazione*

È presente una sirena per il segnale di evacuazione.

### *Cassette di Pronto Soccorso*

È disponibile:

n.1 cassetta contenenti presidi medicali previsti dall'art.2 D.M. del 28-7-1958.

La posizione è segnalata nelle mappe e da apposita cartellonistica.

### *Armadietto dotazione squadra di emergenza*

Nell'atrio dell'edificio è presente un apposito armadietto, contenente il seguente materiale:

- 2 paia di guanti;
- 2 elmetti;
- 2 coperte antincendio;
- 1 lampada antideflagrante portatile a batteria;
- 1 copia del piano di emergenza.

## **Analisi dei livelli di rischio incendio**

In base ai *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* (D.M. 10 marzo 1998 – Allegato I), il complesso degli edifici **A** e **B** è da considerarsi a **rischio d'incendio basso**, con l'eccezione del piano secondo dell'edificio **A** dove, per la presenza di sostanze chimiche infiammabili e di fiamme libere in alcuni locali, il rischio d'incendio è da considerarsi **medio**.



## PARTE II

### Caratteristiche dell'attività

Da un punto di vista temporale l'attività del complesso è caratterizzata da tre regimi di funzionamento associati a fasce orarie che si ripetono periodicamente. Tali fasi, caratterizzate da diversi regimi di esercizio, sono dette **stati operativi**.

Normalmente l'attività svolta si articola nel tempo nel seguente modo:

#### STATI OPERATIVI

Giorni lavorativi						
<b>Lunedì-Giovedì</b>						
0	8	9	17	19	24	
C		P	A		P	C
<b>Venerdì</b>						
0	8	9	14	19	24	
C		P	A	P	C	
Sabato e giorni festivi						
0	C				24	

Si individuano tre stati operativi:

Stato operativo **A** (Apertura al pubblico) in cui **si svolgono lezioni ed esercitazioni e i locali del complesso sono accessibili al pubblico**. Tale stato operativo va dalle ore 9:00 alle ore 17:00 nei giorni dal lunedì al giovedì e dalle 9:00 alle 14:00 il venerdì. In questo arco di tempo è presente un responsabile dell'emergenza ed è attiva la Squadra di emergenza interna; il Centro Informazioni fa da base operativa per gestire le emergenze e chiamare i soccorsi esterni. Sono presenti gli ausiliari Assistenti all'esodo in ogni piano.

Stato operativo **C** (Chiusura parziale) di chiusura al pubblico del complesso e limitata presenza di persone nei locali. **Può accedere soltanto il personale dipendente, collaboratori o tesisti autorizzati dal Direttore del Dipartimento interessato e gli addetti alle pulizie**, questi ultimi nella fascia oraria feriale dalle 6:00 alle 8:00. In questo stato operativo l'emergenza deve essere gestita dal personale presente (preventivamente addestrato) e dal servizio di vigilanza esterna.

Stato operativo **P** (Parziale apertura) in cui la **presenza di pubblico è limitata**: infatti, benché siano previste lezioni, i laboratori scientifici non sono aperti agli studenti prima delle 9:00 e oltre le 17:00, da lunedì a giovedì, o le 14:00 il venerdì. In questo stato operativo



l'emergenza deve essere gestita, come nello stato operativo **C**, dal personale presente oltre che, quali Assistenti all'esodo, dai docenti che svolgono lezioni. E' comunque durante questo stato operativo che entrano/smontano dal servizio il responsabile, la Squadra, l'addetto al Centro Informazioni e gli Assistenti all'esodo di piano in modo da garantire la totale copertura dello stato **A**.

In caso di seminari, meeting scientifici o altro, che comportino un'eccezionale presenza di studenti e/o ospiti, il Direttore può concordare con il personale la presenza del responsabile dell'emergenza e/o della Squadra anche nello stato operativo **P**.

In particolari periodi dell'anno (periodo natalizio, agosto, ecc...) o in occasione di eventi straordinari, gli stati operativi possono, in base alle esigenze e su delibera del Direttore DITEN, essere organizzati in fasce orarie diverse.

### **Risorse umane per fronteggiare le emergenze**

#### *Ruoli*

La chiarezza nell'identificazione dei ruoli è essenziale ai fini di una efficiente ed efficace gestione delle emergenze. Nel presente documento gli incaricati indicati con il termine **Addetto** non vanno confusi con la figura di "Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione", nominato dall'Ateneo, che riveste responsabilità più ampie connesse alla sicurezza sul luogo di lavoro.

#### *La Squadra di emergenza*

In via primaria, deve assicurare nel tempo più breve possibile gli interventi atti a circoscrivere l'evento dannoso ed a controllarlo. Compatibilmente con lo svolgimento del compito primario, essa collabora ad eventuali operazioni di evacuazione.

È fondamentale che il personale chiamato a far parte della Squadra di emergenza si rechi rapidamente sul luogo dell'emergenza e inizi immediatamente le operazioni di contenimento del danno provocato dall'evento avverso.

I componenti della Squadra di emergenza, durante il loro turno di servizio, non si allontanano dal complesso e sono sempre reperibili telefonicamente. L'attrezzatura personale è prelevata in occasione della dichiarata emergenza dagli appositi armadi.

La consistenza e la composizione della Squadra di emergenza dipende dallo stato operativo:

- nello stato operativo **A** la Squadra di emergenza è composta da due Addetti alla Squadra uno nell'edificio **A** e uno nell'edificio **B**, dal





Responsabile dell'emergenza in servizio, che riveste anche il ruolo di Capo Squadra, e dall'Addetto al Centro Informazioni;

- nello stato operativo **C** la Squadra non è presente;
- nello stato operativo **P** la Squadra normalmente non è presente.

#### *Il Responsabile dell'Emergenza - (R.E.)*

Il ruolo di Responsabile dell'Emergenza è ricoperto dai *“lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso, e, comunque di gestione dell'emergenza”* nominati dall'Ateneo. Allo stesso competono la totale responsabilità ed autorità dell'organizzazione, della direzione e del coordinamento delle attività previste nel Piano di emergenza.

Le principali azioni di sua competenza sono:

- ricevere le prime informazioni dall'Addetto al Centro Informazioni; esaminare la situazione valutandone la potenziale gravità; decidere il tipo di emergenza da attivare; fornire, sulla base delle valutazioni di cui al punto sopraindicato, le istruzioni necessarie per l'attivazione degli Organismi Pubblici di cui è opportuno chiedere l'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Presidio Sanitario, altre Autorità o Enti);
- supervisionare e coordinare l'emergenza, individuandone i possibili sviluppi e adottando le misure idonee;
- collaborare con i Vigili dei Fuoco e trasferire ad essi tutte le informazioni (impiantistiche e non) necessarie per un corretto ed efficace intervento degli stessi;
- dichiarare la cessata emergenza.

Il Responsabile dell'Emergenza in servizio svolge anche la funzione di Capo della Squadra di emergenza. In tale ruolo egli coordina le azioni necessarie per il contenimento ed il controllo dell'evento avverso avvalendosi dell'aiuto degli Addetti alla Squadra.

Pertanto:

- coordina i componenti la Squadra di emergenza;
- gestisce le operazioni svolte dalla Squadra di emergenza ed il corretto utilizzo degli impianti e delle attrezzature per fronteggiare l'emergenza.

In caso di impedimento, la funzione di responsabile è assunta dall'Addetto che fa capo all'edificio interessato dall'emergenza.

#### *Il Capo della Squadra di emergenza*

Il ruolo di Capo Squadra è ricoperto dal Responsabile dell'Emergenza.



### *Addetto alla Squadra*

Persona preposta a coadiuvare il Responsabile dell'Emergenza durante l'emergenza.

I suoi compiti sono:

- eseguire gli ordini impartiti dal Responsabile;
- utilizzare correttamente il materiale antincendio;
- conoscere la disposizione strategica delle intercettazioni, dei comandi degli impianti ed i luoghi a rischio specifico.

### *Addetto al Centro Informazioni*

L'Addetto al Centro Informazioni svolge un ruolo fondamentale ai fini dell'efficienza nella gestione dell'emergenza. Egli infatti ha il compito di ricevere le segnalazioni di situazioni critiche, allertare il R.E., mantenere il collegamento con la Squadra di emergenza, diffondere l'avviso di evacuazione e attivare la chiamata dei soccorsi.

In particolare:

- riceve le chiamate di segnalazione e richiede le prime informazioni relative alla localizzazione ed al tipo di evento che tempestivamente comunica al R.E.;
- su indicazione del R.E., comunica a tutti gli Addetti alla Squadra in servizio lo stato di emergenza;
- diffonde, su ordine del R.E., l'avviso di evacuazione avvisando tutti i gli Assistenti all'esodo in servizio;
- su ordine del R.E., chiama i soccorsi, avverte i VV.F. e/o forze dell'ordine seguendo le modalità indicate sulla scheda di chiamata;
- mantiene il collegamento con il R.E.;
- su ordine del R.E., comunica a tutti gli addetti la cessata emergenza.

### *Assistente all'esodo*

Persona preposta al coordinamento delle operazioni di evacuazione. Viene allertato dal segnale di evacuazione tramite sirena o attivato direttamente dall'Addetto al Centro Informazioni o, nel caso dei docenti e degli esercitatori nelle aule e nei laboratori didattici, da un componente della Squadra di emergenza.

I suoi compiti sono:

- coordinare e direzionare in modo ordinato l'uscita delle persone presenti all'interno dell'edificio attraverso i percorsi e le uscite di sicurezza;
- controllare che all'interno dell'area di sua competenza e nei servizi igienici non ci sia presenza di persone.



### *Servizio di vigilanza esterno*

Le procedure di comportamento alle quali si deve attenere il servizio di vigilanza esterno (attivo nello stato operativo **C**) sono le seguenti:

- su segnalazione della rivelazione di incendio con chiamata automatica al centro operativo che lo coordina, esegue immediatamente verifica ricognitiva;
- a seguito di verifica ricognitiva, se del caso, attiva la chiamata dei VV.F..

### *Personale addetto alla sicurezza del complesso e sua organizzazione*

La Squadra di emergenza si compone di personale formato per fronteggiare eventuali eventi avversi. I ruoli vengono assunti in base ad una programmazione predefinita.

Il ruolo di Responsabile dell'Emergenza è ricoperto dai *“lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso, e, comunque di gestione dell’emergenza”* nominati dall’Ateneo.

Il ruolo di Addetto al Centro Informazioni e di Addetto alla Squadra è ricoperto da personale nominato dal Direttore di Dipartimento e specificamente addestrato in base al D.M. 10 marzo 1998, allegato 9.

Comunque tutto il personale che è stato formato per fronteggiare eventuali eventi avversi, qualora presente durante uno stato di emergenza, deve considerarsi a disposizione per una eventuale collaborazione con la Squadra.

Per massimizzare la probabilità che, durante lo stato operativo **A**, sia presente almeno un Assistente all’esodo per piano, in modo da garantire l’obiettivo primario del Piano di emergenza, cioè la salvaguardia della vita umana, sono stati identificati tra il personale, per ogni piano degli edifici **A** e **B**, diverse unità che assumono automaticamente questo ruolo quando sono presenti negli edifici. I docenti e gli esercitatori, mentre svolgono attività didattica, assumono direttamente l’incarico di Assistente all’esodo per l’aula o il laboratorio interessato dall’attività stessa. Questo avviene sia nello stato operativo **A** che nello stato operativo **P**.

Nello stato operativo **C**, durante il quale non è presente la Squadra di emergenza, l’accesso agli edifici è consentito solo al personale autorizzato dal Direttore e preventivamente istruito su come comportarsi in caso di emergenza.



Riassumendo, i ruoli previsti nei vari stati operativi sono indicati nel prospetto sotto riportato:

	<b>Responsabile Emergenza</b>	<b>Addetti Squadra</b>	<b>Addetto Informazioni</b>	<b>Assistenti all'esodo</b>
<b>A</b>	Presente	Presenti 1 x edificio <b>A</b> 1 x edificio <b>B</b>	Presente	Presenti ai piani e nelle aule
<b>P</b>	Presente in casi eccezionali	Presenti in casi eccezionali	Presente in casi eccezionali	Presenti nelle aule
<b>C</b>	-	-	-	-

### **Risorse tecniche per fronteggiare le emergenze**

#### *Dotazioni ed attrezzature per il personale addetto alla Squadra*

Il Responsabile dell'Emergenza e gli Addetti alla Squadra sono dotati di telefono cellulare dedicato al particolare servizio.

Un apposito armadietto, situato nell'atrio dell'edificio **A**, contiene il sotto elencato materiale:

- 3 paia di guanti;
- 3 elmetti;
- 3 coperte antincendio;
- 1 lampada antideflagrante portatile a batteria;
- 1 copia del piano di emergenza.

Un secondo armadietto, situato nell'atrio dell'edificio **B**, contiene il sotto elencato materiale:

- 2 paia di guanti;
- 2 elmetti;
- 2 coperte antincendio;
- 1 lampada antideflagrante portatile a batteria;
- 1 copia del piano di emergenza.

#### *Informazioni scritte ed elementi conoscitivi di supporto*

Una copia del presente Piano di emergenza è stata consegnata al Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione, ai Responsabili dell'Emergenza, agli Addetti alla Squadra, agli Addetti al Centro Informazioni e agli Assistenti all'esodo dei piani. Inoltre una copia è depositata in ogni armadietto contenente le attrezzature antincendio e un'altra presso il Centro Informazioni affinché tutto il personale ne possa prendere visione.



Il documento è comunque consultabile alla pagina web <http://www.diten.unige.it/index.php/it/sicurezza/piano-di-emergenza>

In ogni ufficio e laboratorio è presente un elenco dei numeri telefonici per l'emergenza.

Il Centro Informazioni è dotato di:

- scheda per le chiamate dei Vigili dei Fuoco;
- prospetto aggiornato delle assegnazioni dei ruoli inerenti l'emergenza;
- piante dell'edificio corredate dalle seguenti indicazioni:
  - a) ubicazione delle vie di esodo;
  - b) posizione degli idranti, dei mezzi portatili di estinzione e delle attrezzature di soccorso;
  - c) posizione dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica e di quelli di intercettazione della rete idrico-sanitaria e gas metano;
  - d) posizione dei quadri sinottici del sistema fisso automatico di rilevazione d'incendio, del sistema fisso manuale di segnalazione d'incendio e degli allarmi tecnologici;
  - e) ubicazione degli impianti e dei locali a rischio specifico (depositi, impianti di produzione del calore, locali quadri elettrici).

#### *Centro Informazioni*

Presso la segreteria dell'edificio **A**, è ubicato il Centro Informazioni all'interno del quale opera l'Addetto al Centro Informazioni, sempre presente durante l'orario di apertura al pubblico.

Durante lo stato operativo **A** il Centro Informazioni diventa il centro di coordinamento delle operazioni di emergenza.

#### *La centrale di controllo*

La centrale di controllo, non presidiata, si trova al piano terra dell'edificio l'edificio **A** nel locale centralino (**vedi mappa negli allegati**).

I rivelatori incendio, i punti di segnalazione manuale ed i rivelatori di gas fanno capo al quadro sinottico presente nella centrale di controllo.

L'edificio **B** non è provvisto di sistemi di rilevazione né di centrale di controllo.

### **PARTE III**



## Procedure per la gestione delle emergenze

### *Generalità*

In linea di principio, come nella filosofia prevenzionistica introdotta dal D.Lgs. n. 626 del 19 settembre 1994, ciascun dipendente, permanente o temporaneo, è tenuto ad impegnarsi per ridurre e/o eliminare le conseguenze negative connesse all'emergenza, prendendo tutte quelle misure che, se attuate in maniera responsabile, concorrono al ripristino delle condizioni di normalità.

Nello stato operativo **A**, e parzialmente anche nello stato operativo **P**, durante il quale il complesso è aperto al pubblico ed il grado di affollamento è massimo, un controllo efficace delle situazioni di emergenza richiede l'esecuzione, da parte di determinate persone, di semplici ma precise azioni pre-organizzate. Dette azioni, pur essendo affidate al personale addetto alla sicurezza, hanno una maggiore efficacia se vi è anche la collaborazione di tutto il personale presente.

### *Obbligo di segnalazione di situazioni pericolose*

Chiunque rilevi o noti una disfunzione, un guasto, un principio d'incendio o, comunque, qualunque manifestazione di fenomeni pericolosi, ha l'obbligo di darne immediata segnalazione al Centro Informazioni, trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l'azione di contrasto da parte del personale preposto alla sicurezza del complesso.

### *Emergenze sanitarie gravi*

In caso di emergenze sanitarie gravi, con pericolo di vita per l'infortunato, è necessario chiamare direttamente i soccorsi esterni (qualsiasi telefono del complesso è abilitato ai numeri esterni di emergenza 1-115, 1-118, 1-113...) e immediatamente dopo allertare il Centro Informazioni.

### *Anticipazione dello stato di chiusura degli edifici*

In caso di eventi che comportino la chiusura dell'edificio (es. situazioni atmosferiche avverse) su ordine degli organi preposti, la Squadra di emergenza verifica che quanti intendano rimanere all'interno degli edifici possiedano opportuna autorizzazione.

### *Terremoto*

In caso di terremoto **tutte le persone presenti** nell'edificio:

- interrompono l'attività in corso;



- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovano provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti, in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- al termine del movimento tellurico:
  - si portano nei punti di raccolta esterni seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
  - durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata al Responsabile per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti;
  - il Responsabile per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti, dà il segnale di evacuazione (tramite sirena).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Responsabile per l'Emergenza, o il più qualificato tra i presenti, valuta se sia il caso di mantenere interrotte le attività in attesa di sopralluogo da parte di personale competente.

Qualora risulti accertata la condizione di sicurezza, comunica la fine dell'emergenza, autorizzando la ripresa delle attività.

### *Procedure e istruzioni per il riconoscimento delle emergenze*

#### **Segnalazione**

L'efficace gestione di questa fase è fondamentale al fine di intervenire tempestivamente nelle situazioni d'emergenza di qualunque grado e per evitare che incidenti di lieve entità si trasformino in emergenze vere e proprie.

Ogni segnalazione di emergenza o presunta tale deve raggiungere il Centro Informazioni che attiverà tempestivamente le opportune procedure.

Si distinguono le seguenti tipologie di segnalazione:

#### *segnalazione impiantistica*

Possono generarsi allarmi provenienti da:

- impianto antincendio (rivelatori di fumo/gas e pulsanti manuali)



- impianto anti intrusione (sensori sulle uscite di sicurezza)
- impianti tecnologici (ascensori e montacarichi)

L'Addetto al Centro Informazioni richiede immediatamente una ricognizione di controllo da parte di un Addetto alla Squadra di emergenza rimanendo in attesa delle informazioni inerenti la situazione.

*rilevazione diretta da parte di persone*

- segnalazioni da parte di personale non addetto alla sicurezza:  
l'Addetto al Centro Informazioni richiede le prime informazioni relative alla localizzazione ed al tipo di evento; contestualmente attiva una ricognizione di controllo da parte di un Addetto alla Squadra di Emergenza, rimanendo in attesa della conferma sullo stato della situazione;
- segnalazioni da parte di personale addetto alla sicurezza:  
l'Addetto al Centro Informazioni richiede le informazioni inerenti la situazione.

Le informazioni sulla situazione devono essere richieste e/o fornite mediante breve descrizione dell'emergenza secondo la sequenza:

- a) conferma della localizzazione;
- b) definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, avaria impiantistica, incidente a una persona, crollo di strutture o attrezzature, malore, ecc.);
- c) giudizio su:
  - estensione;
  - gravità;
- d) tipologia di intervento e grado di mobilitazione necessario;
- e) chi e/o che cosa è coinvolto.





### Individuazione del tipo di provvedimento

L'Addetto alla Squadra che, allertato dal Centro Informazioni, ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza, sulla base dei criteri di riconoscimento in seguito descritti decide:

- se si tratta di un falso allarme;
  - se è sufficiente un intervento riparatore (emergenza grado 0);
  - se è necessaria l'attivazione dello stato di emergenza di primo o secondo grado;
- e lo comunica immediatamente al Centro Informazioni.

### *Criteri di riconoscimento del grado di emergenza*

#### Falso allarme:

- assenza di condizioni critiche.

#### Emergenza di grado zero o fatto accidentale:

- quando per controllare e riportare alla normalità la situazione è sufficiente un intervento di tipo impiantistico manutentivo urgente o interventi localizzati di ripristino di avarie tecniche (es. falsi allarmi impiantistici, apertura porta emergenza non autorizzata, blocco ascensore, sgancio interruttore energia elettrica, perdite d'acqua, ecc.);
- evento controllabile con un rapido intervento dell'Addetto che effettua la ricognizione.

#### Emergenza di primo grado:

- quando l'evento incidentale è di limitate proporzioni sia in termini di gravità che di estensione e non comporta rischio di propagazione degli effetti negativi o diffusione di panico;
- evento controllabile mediante l'intervento della Squadra di emergenza.

#### Emergenza di secondo grado:

- quando l'evento incidentale è di proporzioni tali che, per gravità o per estensione, può causare un danno elevato, ovvero comporta rischio di propagazione degli effetti negativi o diffusione di panico;
- evento o effetti non controllabili con il solo intervento della Squadra di emergenza;
- incidente che, per tempistica e tipologia dell'intervento necessario o rischio per il personale, richiede l'evacuazione dell'edificio interessato.



*Procedure per la gestione dei falsi allarmi*

L'Addetto alla Squadra che, allertato dal Centro Informazioni, ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, comunica al Centro Informazioni l'assenza di situazioni critiche. Il Centro Informazioni prende nota del falso allarme sul registro giornaliero.

*Procedure per la gestione delle emergenze di grado 0*

L'Addetto alla Squadra che, allertato dal Centro Informazioni, ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza, interviene immediatamente ripristinando la situazione di normalità. Successivamente comunica al Centro Informazioni l'accaduto. Il Centro Informazioni prende nota sul registro giornaliero della tipologia dell'incidente, dell'intervento effettuato e delle attrezzature eventualmente utilizzate.

*Procedure per la gestione delle emergenze di primo grado*

L'Addetto alla Squadra che, allertato dal Centro Informazioni, ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza, segnala immediatamente al Centro Informazioni lo stato di emergenza di primo grado.

Le informazioni sulla situazione devono essere fornite mediante breve descrizione dell'emergenza secondo la sequenza:

- a) conferma della localizzazione;
- b) definizione della natura;
- c) giudizio su estensione e gravità;
- d) tipologia di intervento e grado di mobilitazione;
- e) chi e/o che cosa è coinvolto.

**Provvedimenti da attuare da parte del Centro Informazioni**

- allerta immediatamente il R.E. (che svolge anche le funzioni di Capo Squadra);
- comunica a tutti gli Addetti alla Squadra in servizio lo stato di emergenza di primo grado;
- mantiene il collegamento con il R.E..



#### Provvedimenti da attuare da parte del R. E

- appena allertato, si reca nell'atrio dell'edificio **A** (antistante il Centro Informazioni);
- sulla base delle informazioni disponibili valuta il da farsi e definisce i ruoli della Squadra;
- si reca sul luogo dell'emergenza e coordina l'intervento, eventualmente già avviato da altro personale, fino ad ultimazione dello stesso;
- analizza la situazione, determina le eventuali zone critiche e decide, qualora lo ritenga opportuno, di porre in atto eventuali azioni strategiche utilizzando il personale della Squadra;
- valuta l'eventuale passaggio all'emergenza di secondo grado ovvero dichiara la cessata emergenza, comunicandolo al Centro Informazioni.

#### Provvedimenti da attuare da parte degli Addetti alla Squadra:

- l'Addetto alla Squadra che ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza, dopo aver comunicato con il Centro Informazioni, interviene attuando le misure atte a contenere gli effetti negativi in attesa del sopraggiungere del R.E.;
- gli altri Addetti alla Squadra, appena allertati, si recano tempestivamente nell'atrio dell'edificio **A** (antistante il Centro Informazioni);
- tutti gli Addetti alla Squadra in servizio, coordinati dal R.E., intervengono per contrastare l'evento e/o per attuare le eventuali azioni strategiche.

#### *Procedure per la gestione delle emergenze di secondo grado*

L'emergenza di secondo grado può essere attivata da:

- I. l'Addetto alla Squadra che ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza;
- II. il Responsabile dell'Emergenza a seguito di un deteriorarsi della situazione durante un'emergenza di primo grado.

#### Provvedimenti da attuare da parte del Centro Informazioni

- (nella situazione I.) allerta immediatamente il R.E. (che svolge anche le funzioni di Capo Squadra) e comunica a tutti gli Addetti alla Squadra in servizio lo stato di emergenza di secondo grado;
- mantiene il collegamento con il R.E.;



- su indicazione del R.E., chiama i soccorsi (V.V.F., ambulanza, Forze dell'Ordine o altri enti) seguendo le modalità indicate sulla scheda di chiamata;
- su ordine del R.E., attiva il segnale di evacuazione tramite sirena ovvero comunica a tutti gli Assistenti all'esodo che sono raggiungibili da comunicazione telefonica (secondo l'ordine prestabilito) l'eventuale evacuazione dell'edificio interessato.

Provvedimenti da attuare da parte dei R.E.:

- (nella situazione I.) appena allertato, si reca nell'atrio dell'edificio **A** (antistante il Centro Informazioni), sulla base delle informazioni disponibili valuta il da farsi, definisce i ruoli della Squadra e si reca sul luogo dell'emergenza coordinando l'intervento eventualmente già avviato da altro personale;
- richiede che sia effettuata la chiamata ai soccorsi (V.V.F., ambulanza, Forze dell'Ordine o altri enti) e definisce i ruoli della Squadra in base alle necessità e alle disponibilità;
- analizza la situazione, determina le eventuali zone critiche e decide, qualora lo ritenga opportuno, di porre in atto, utilizzando il personale della Squadra, eventuali azioni strategiche per la gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni;
- mantiene il collegamento con l'Addetto al Centro Informazioni;
- verifica che sia stata effettuata la chiamata ai soccorsi e gestisce l'emergenza fino all'arrivo degli stessi;
- qualora lo ritenga opportuno, ordina l'evacuazione dell'edificio interessato ordinando al Centro Informazioni l'attivazione del segnale di evacuazione tramite sirena ovvero, comunicandolo telefonicamente a tutti gli Assistenti all'esodo e inviando un membro della Squadra ad allertare i docenti e/o gli esercitatori nelle aule;
- una volta giunti i soccorsi si mette a disposizione del responsabile degli stessi;
- dichiara la cessata emergenza, comunicandola al Centro Informazioni.

Provvedimenti da attuare da parte degli Addetti alla Squadra:

- l'Addetto alla Squadra che ha effettuato la verifica ricognitiva direttamente sul luogo dell'evento, ovvero ha rilevato la situazione di emergenza, dopo aver comunicato con il Centro Informazioni, interviene attuando le misure atte a contenere gli effetti negativi in attesa del sopraggiungere del R.E.;



- gli altri Addetti alla Squadra, appena allertati, si recano tempestivamente nell'atrio dell'edificio **A** (antistante il Centro Informazioni);
- tutti gli Addetti alla Squadra in servizio, coordinati dal R.E., intervengono per contrastare l'evento e/o per attuare le eventuali azioni strategiche.

Provvedimenti da attuare da parte degli Assistenti all'esodo

- appena allertati dal segnale di evacuazione tramite sirena ovvero, telefonicamente dal Centro Informazioni, si recano tempestivamente nell'area di loro competenza ordinando ai presenti di abbandonare l'edificio;
- indicano alle persone presenti dove sono ubicate le uscite d'emergenza ed i percorsi per raggiungerle;
- accompagnano, o fanno accompagnare le persone con capacità motorie ridotte od impedito fornendo la necessaria assistenza ai fini del raggiungimento di un luogo sicuro;
- si accertano che nessuna persona sia rimasta all'interno dei locali ed in particolare all'interno dei laboratori e dei servizi igienici;
- comunicano personalmente all'addetto al Centro Informazioni l'effettuata evacuazione dell'area di loro competenza;
- **i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e gli esercitatori nei laboratori didattici**, allertati dalla Squadra di emergenza o dagli assistenti all'esodo, provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro.



## Piano di evacuazione degli edifici

### *Definizione e scopo del piano di evacuazione*

Il piano di evacuazione è l'insieme di informazioni, indicazioni e istruzioni che permettono di gestire le operazioni di abbandono degli edifici in modo da limitare i rischi per le persone presenti.

Il piano di evacuazione è costituito da:

- gli elaborati grafici indicanti i percorsi d'esodo, la localizzazione delle uscite di sicurezza, nonché dei luoghi sicuri;
- le istruzioni generali sul comportamento da adottare;
- le procedure per gli Assistenti all'esodo.

L'attuazione dell'evacuazione può avvenire, su ordine del Responsabile dell'Emergenza, in occasione dello stato di emergenza di secondo grado.

### *Affollamento massimo degli edifici*

Negli edifici interessati l'affollamento **massimo** ipotizzabile è riportato in tabella:

stato operativo	Edificio A	Edificio B	note
<b>A</b>	<b>500</b>	<b>365</b>	
<b>P</b>	<b>250</b>	<b>200</b>	Presenti studenti nelle aule e nei laboratori didattici, ubicati al piano terra degli edifici e sorvegliati dal personale docente
<b>C</b>	<b>80</b>	<b>40</b>	Presente soltanto personale autorizzato

Nello stato operativo **P**, essendo la maggioranza delle persone concentrata al piano terra dei due edifici e in situazione sorvegliata, per l'abbandono dei locali è sufficiente l'azione degli Assistenti all'esodo, cioè dello stesso personale docente e degli esercitatori che sovrintendono l'attività didattica.

Le persone eventualmente presenti nello stato operativo **C** appartengono al personale dipendente che conosce l'immobile, o in caso contrario sono state autorizzate dal Direttore e preventivamente istruite sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

E' pertanto necessario attivare un piano di evacuazione coordinato soltanto nello stato operativo **A**.



### *Procedure per l'evacuazione degli edifici*

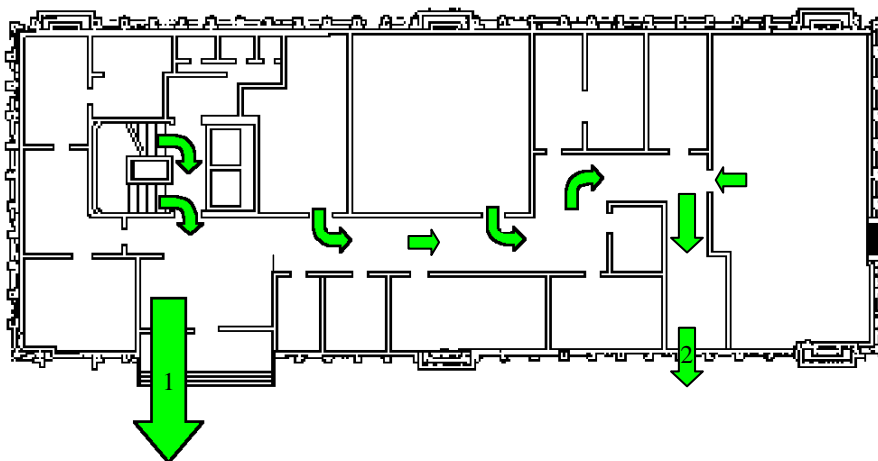
Le procedure per le operazioni di evacuazione sono le seguenti:

- mantenere la calma;
- attenersi alle disposizioni impartite dagli Assistenti all'esodo e al personale addetto alla sicurezza;
- dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica, ovvero dagli Assistenti all'esodo, chiudendo le porte tagliafuoco;
- non usare gli ascensori;
- aiutare i colleghi in difficoltà;
- qualora la situazione lo permetta, prima di allontanarsi e comunque nel più breve tempo possibile, riporre in luogo sicuro eventuali sostanze pericolose, al fine di minimizzare le conseguenze dell'incidente; non effettuare alcuna altra manovra per la quale il soggetto interessato, in particolare lo studente, non abbia ricevuto adeguate istruzioni.

### *Modalità di evacuazione degli edifici*

#### **Edificio A**

Essendo l'edificio dotato ad ogni piano di due vie di fuga indipendenti, non sono prevedibili situazioni di ingorghi e rallentamenti qualora il personale si diriga verso l'uscita più vicina. Per maggiore garanzia gli Assistenti all'esodo del piano terra dovranno preferibilmente indirizzare le persone presenti nelle sale *Conferenza* e *Rappresentanza* verso l'uscita di sicurezza secondaria (n.2 sulla mappa).

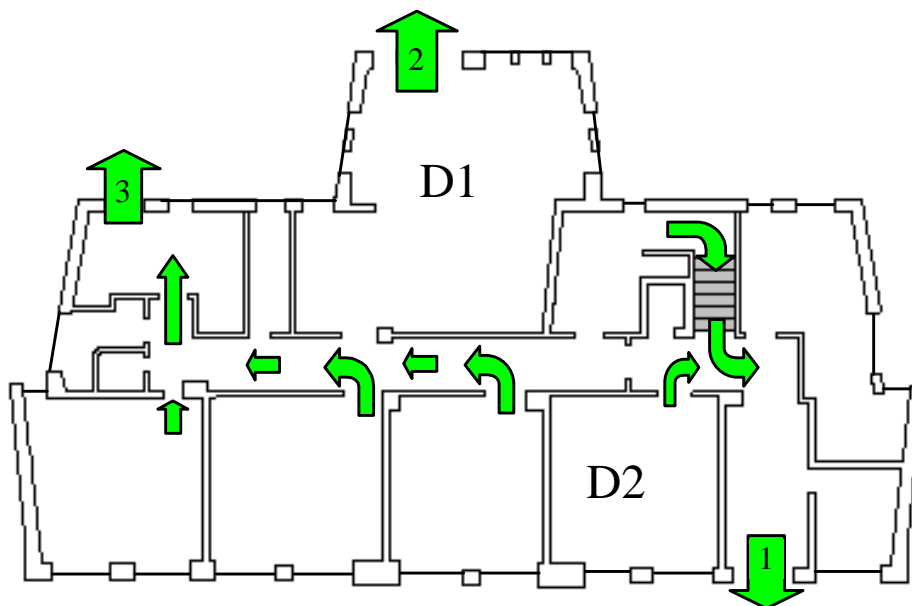




### Edificio B

Essendo l'edificio dotato di un'unica via di fuga per tutti i piani, eccetto il piano terra, potrebbe verificarsi una situazione di ingorgo e rallentamento per raggiungere l'uscita principale (n.1 sulla mappa). Pertanto:

- il docente che svolge attività didattica nell'aula **D1** dovrà evacuare il locale attraverso l'uscita di sicurezza dell'aula stessa (n.2 sulla mappa);
- i docenti e/o esercitatori che svolgono attività didattiche nei laboratori a piano terra dovranno indirizzare le persone presenti verso l'uscita di emergenza lato nord (n.3 sulla mappa).



### Persone disabili e portatori di handicap

L'accesso agli edifici è possibile anche a persone disabili e a portatori di handicap. In caso di evacuazione non sussistono problemi per accompagnare tali persone in zona sicura se esse si trovano al piano terra.

Dato che, nelle emergenze, l'utilizzo degli ascensori è vietato, può risultare difficoltoso, in entrambi gli edifici, allontanare persone disabili dai piani superiori o interrati. Pertanto la presenza di persone con difficoltà motorie in tali zone deve essere segnalata al Centro Informazioni in modo che, in caso di emergenza, il R.E. sia informato e possa attivare gli interventi necessari.





I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo sicuro in prossimità di una uscita di emergenza in attesa dei soccorsi;
- segnalare l'avvenuta evacuazione del disabile, o l'impossibilità di effettuarla, al Centro Informazioni.

#### *Compiti di tutto il personale*

Tutto il personale dovrà:

- attenersi alle disposizioni impartite dagli Assistenti all'esodo e dal personale addetto alla sicurezza;
- aiutare i colleghi in difficoltà;
- riporre in luogo sicuro eventuali sostanze pericolose e sganciare gli interruttori dei quadri elettrici dei laboratori;
- controllare che nessuno usi gli ascensori;
- dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica, ovvero dagli Assistenti all'esodo, chiudendo le porte tagliafuoco.

#### *Compiti degli Assistenti all'esodo*

Gli Assistenti all'esodo dovranno:

- appena allertati dalla sirena o dal Centro Informazioni, recarsi tempestivamente nell'area di propria competenza;
- allontanare le persone indicando dove sono ubicate le uscite d'emergenza ed i percorsi per raggiungerle;
- tranquillizzare le persone coinvolte in modo da evitare per quanto possibile il generarsi di situazioni di panico;
- gestire il deflusso ordinato lungo i percorsi che portano verso l'esterno;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie ridotte od impedito all'esterno dell'edificio, ovvero fornire loro la necessaria assistenza ai fini del raggiungimento di un luogo sicuro in attesa dei soccorsi;
- accertarsi che nessuna persona sia rimasta all'interno dei locali e, in particolare, all'interno dei laboratori e dei servizi igienici;
- comunicare al Centro Informazioni l'effettuata evacuazione dell'area di propria competenza ovvero la presenza di persone disabili da evacuare.



## Informazione e formazione del personale

La formazione relativa alla gestione delle emergenze, necessaria al personale che accede ai locali dei Dipartimenti, può essere classificata secondo la seguente tabella.

Liv.	personale	stato op.vo	formazione necessaria	modalità di formazione	responsabile della formazione
0	Pubblico (studenti, visitatori, ecc.)	A P	Nessuna	Nessuna	Nessuno
1	Studenti e collaboratori che accedono ai laboratori al di fuori delle attività didattiche sorvegliate	A	<ul style="list-style-type: none"><li>• Norme generali di comportamento in caso di emergenza</li><li>• Procedure per attivare l'emergenza</li><li>• Elementi di protezione antincendio</li><li>• Norme specifiche del laboratorio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istruzioni scritte<sup>1</sup></li></ul>	<i>Responsabile dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio</i> (Art. 6 della Direttiva Interna per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro)
2	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dottorandi</li><li>• Collaboratori e studenti autorizzati dal Direttore del Dipartimento o dal responsabile di Sezione</li></ul>	A P C	Oltre ai contenuti di liv.1: <ul style="list-style-type: none"><li>• Procedure di gestione dell'emergenza negli stati operativi P e C</li><li>• Elementi di primo soccorso</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istruzioni scritte<sup>2</sup></li><li>• Incontro formativo<sup>3</sup></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Responsabile dell'attività didattica o di ricerca</i> per il laboratorio;</li><li>• Personale incaricato della gestione delle emergenze del Dipartimento per la parte generale</li></ul>
3	<ul style="list-style-type: none"><li>• Personale strutturato</li><li>• Assistenti all'esodo</li></ul>	A P	(vedi <i>"Informazione e formazione del personale addetto alla sicurezza"</i> nel Piano di emergenza)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istruzioni scritte<sup>4</sup></li><li>• Incontro specifico<sup>5</sup></li></ul>	Personale incaricato della gestione delle emergenze del Dipartimento per la parte generale
4a	Addetto al Centro Informazioni	A	(vedi <i>"Informazione e formazione del personale addetto alla sicurezza"</i> nel Piano di emergenza)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istruzioni scritte<sup>6</sup></li><li>• Corsi teorico e pratico c/o VV.F.</li><li>• Incontri specifici<sup>7</sup></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di Ateneo per la parte generale</li><li>• Personale incaricato della gestione delle emergenze del Dipartimento per la parte specifica</li></ul>
4b	Addetto alla Squadra				
5	Responsabile Emergenza	AP	Corso per <i>incaricati della gestione delle emergenze</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• corso di formazione</li></ul>	Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo

<sup>1</sup> Libretto SPP di Ateneo e istruzioni specifiche del laboratorio

<sup>2</sup> Libretto SPP di Ateneo, istruzioni specifiche del laboratorio e opuscolo "Lavorare in Sicurezza"

<sup>3</sup> Audiovisivo "Incendio" parte I e test relativo (periodico)

<sup>4</sup> Libretto SPP di Ateneo, istruzioni del laboratorio, "Lavorare in Sicurezza", Piano di Emergenza

<sup>5</sup> Audiovisivo "Incendio" parte I e II e test relativi, introduzione al Piano di Emergenza

<sup>6</sup> Libretto SPP di Ateneo, istruzioni del laboratorio, "Lavorare in Sicurezza", Piano di Emergenza

<sup>7</sup> Audiovisivo "Incendio" parte I e II e test relativi, addestramento specifico al ruolo



### *Informazione e formazione del personale addetto alla sicurezza*

Tutto il personale addetto alla sicurezza dovrà essere informato sui contenuti del presente Piano di emergenza e di evacuazione.

Inoltre dovrà possedere competenze specifiche in merito a:

- norme di prevenzione, limitazioni e divieti;
- modalità di segnalazione delle emergenze;
- comportamento da tenere in caso di emergenza di grado 0, 1 o 2;
- comportamenti da tenere in presenza di incendi;
- nozioni di base relative al primo soccorso e salvataggio;
- azioni da intraprendere in caso di evacuazione.

#### Formazione degli Assistenti all'esodo

La formazione degli Assistenti all'esodo deve portare alla:

- conoscenza dei compiti relativi al loro ruolo;
- conoscenza delle aree di loro competenza e delle modalità di accesso a tutti i locali, dei compartimenti, dei percorsi d'evacuazione e delle eventuali aree a rischio;
- conoscenza dei criteri per l'evacuazione e per la guida ordinata delle persone verso i luoghi sicuri;
- comportamento da tenere per assistere le persone disabili o portatrici di handicap.

#### Formazione degli Addetti al Centro Informazioni

La formazione degli Addetti al Centro Informazioni deve portare alla:

- conoscenza dei compiti relativi al loro ruolo;
- corretta gestione delle schede, delle mappe e dei prospetti in consegna al Centro Informazioni;
- efficienza nell'adempiere le procedure di attivazione dell'emergenza;
- efficienza nella gestione delle comunicazioni durante le varie fasi dell'emergenza;
- precisione nella chiamata dei soccorsi esterni.



### Formazione degli Addetti alla Squadra

La formazione degli Addetti alla Squadra deve portare a:

- conoscenza dei compiti relativi al loro ruolo;
- conoscenza degli edifici, delle modalità di accesso a tutti i locali, dei compartimenti, dei percorsi d'evacuazione e delle eventuali aree a rischio;
- conoscenza degli impianti (elettrico, allarme antincendio, distribuzione gas metano, ascensori), delle modalità di accesso alle centrali di controllo e delle azioni da mettere in atto in caso di emergenza;
- efficienza nell'adempiere le procedure di attivazione dell'emergenza;
- capacità di identificare tempestivamente il grado dell'emergenza in atto;
- efficienza nella gestione delle comunicazioni durante le varie fasi dell'emergenza;
- corretto utilizzo delle attrezzature d'emergenza e dei dispositivi di protezione individuale in dotazione;
- conoscenza di elementari nozioni di primo soccorso e salvataggio;
- conoscenza della classificazione degli incendi e delle azioni che portano alla loro estinzione;
- conoscenza degli agenti estinguenti, dei mezzi e degli impianti di estinzione presenti negli edifici nonché delle modalità di impiego degli stessi;
- conoscenza delle azioni da compiere in presenza di fumo;
- conoscenza dei criteri per l'evacuazione e per la guida ordinata delle persone verso i luoghi sicuri;
- comportamento da tenere per assistere le persone disabili o portatrici di handicap.



### **Esercitazioni e prove di allarme**

Il personale addetto alla sicurezza si esercita, attraverso simulazioni prestabilite, a compiere le azioni previste dal presente Piano di emergenza e di evacuazione con periodicità semestrale. L'addestramento del personale ha la funzione di approfondire la conoscenza delle procedure e dei mezzi antincendio, di accrescere la capacità di svolgere rapidamente e puntualmente gli interventi nonché di interpretare correttamente i ruoli affidati.

Il Rettore, su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dispone affinché vengano effettuate prove di allarme e simulazioni di primo intervento e sfollamento al fine di verificare la corretta esecuzione del Piano e la sua efficacia.

L'esito di tali prove verrà annotato nell'apposito registro e verrà discusso in opportune riunioni fra gli addetti alla sicurezza degli edifici.

Le esercitazioni, le prove di allarme, di primo intervento e di sfollamento suindicate verranno verbalizzate, a cura del Responsabile dell'Emergenza, e riportate nel "Registro dei controlli periodici" del complesso, all'uopo predisposto.

### **Aggiornamento e revisione della documentazione**

Qualsiasi variazione o modifica inerente procedure e aspetti contenuti ed evidenziati nel presente Piano di emergenza e di evacuazione impone una revisione dello stesso che verrà effettuata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

*Il presente Piano di emergenza e di evacuazione è stato elaborato sulla base della situazione a aprile 2013.*





**PIANO DI EMERGENZA**  
**SCHEDE E ALLEGATI**